Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 20 maggio 1884 (Abbonamento postale) N. 120

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli altri Consiglieri cessanti.

Poichè ci scrivono da qualche Comune della Provincia che ivi le *elezioni amministrative* sono assai prossime, ci affrettiamo a compiere la nostra *rassegna* dei *Consiglieri cessanti.*

Or cinque anni, nel Distretto di Codroipo con amplio suffragio riusciva eletto il conte Giambattista di Varmo. E poichè sono pochi i gentiluomini che attirino, in quest'età democratica, la simpatia elettorale, ci piacque questa scelta, anche perchè il conte di Varmo accoppiava al titolo nobilesco il titolo di dottore in Legge. In questo tempo il conte di Varmo, come gli altri Colleghi, fece parte di qualche Commissione, e fu anche Sindaco di Mortegliano. Egli assistette con diligenza alle sedute del Consiglio; è simpatico per modi distinti, e se non gli si può attribuire qualche straordinaria benemerenza in ordine all'amministrazione provinciale, sappiamo che nemmanco fecesi notare per voti contrarii al pensiero della maggioranza, cosicchè la conservazione del conte di Varmo sul suo seggio sarebbe bene accetta.

Anche il dottor Antonio Moro, che da parecchi anni gli Elettori di Palmanuova mandarono al Collegio Provinciale, gode per la mitezza del carattere molta simpatia. Che sia ormai esperto nelle cose amministrative, lo si deduce dal trovarsi lui da un pezzo Sindaco di Gonars. Nelle sedute della Rappresentanza Provinciale il dott. Moro non prese se non poche volte la parola, ma sull'assennatezza del suo voto si può far calcolo.

Spetta ora agli Elettori di Codroipo e di Palmanova di considerare l'opportunità della rielezione di questi due Consiglieri cessanti. Mutare a capriccio non è giusto e prudente; com'è convenevole (e lo dicemmo pur parlando di altri) che gli Elettori, ad ogni ricorrenza d'invito d'andare alle urne, esaminino un po' la statistica delle persone colte e stimabili del proprio Distretto. Se per caso trovassero che altri, oltre i cessanti, ben promettessero e che utile fosse lo iniziarli nella vita pubblica, possono anche concedere un po' di riposo ai primi, che sarebbero buoni per un'altra volta, e preferire i secondi. Ma, ripetiamolo, nel determinare le preferenze sia guida un retto discernimento, affinchè niuno abbia a proclamare essere questa preferenza un capriccio.

Noi non conosciamo, riguardo al possibile odierno contributo intellettuale, le rispettive forze dei Distretti di Codroipo e di Palmanova, e perciò non insistiamo sull'argomento.

Per anzianità cessa da Consigliere rappresentante di Cividale il conte cav. Luigi de' Puppi. L'ampio suffragio, con cui venne mandato altra volta, dovrebbe in questa vieppiù aumentare. Difatti il conte de' Puppi seppe all'uopo intervenire con parola facile nelle pubbliche discussioni d'interessi della Provincia, e fu distinto dai Colleghi che ripetutamente lo elessero Deputato supplente. Al quale ufficio se più tardi rinunciava per incompatibilità (sendo Assessore, poi Sindaco del Municipio di Udine), egli è certo che per la ognora maggior pratica acquistata nella pubblica amministrazione il conte de' Puppi sarà in grado di essere utile, se rieletto, eziandio dal suo seggio di Consigliere. E gli Elettori di Cividale devono tenersene, se uno da loro prescelto venne per l'unanime voto del Consiglio comunale di Udine additato al Governo qual capo della Città prima della nostra Provincia, e se il Governo volle, pe' di lui servigi nella cosa pubblica, decretargli una onorificenza. Agli Elettori di Cividale noi coscienziosamente diciamo una cosa sola, cioè che il conte de' Puppi funge da Sindaco con soddisfazione de' Colleghi nella Giunta e del Consiglio, e che da ultimo, nel Congresso de' Sindaci in Torino, prese parte ad una discussione interessante il benessere delle amministrazioni de' Comuni e delle Provincie.

Il dott. Giovanni Gortani, Consigliere cessante pel Distretto di Tolmezzo, è uomo di molta coltura letteraria, versato specialmente negli studj archeologici e numismatici. Egli però in qualsiasi quistione sarebbe atto a dare un voto con sodezza di criteri, sebbene, sia per amore a prediletti suoi studi, o per natural timidezza, non usi intervenire spesso nelle discussioni pubbliche; ma è Carnico per eccellenza, e tenero de' speciali interessi de' suoi conterranei.

Da ultimo troviamo tra i nomi de' Consiglieri cessanti quello del dottor cav. Pietro Biasutti. Mandato al Consiglio Provinciale dagli Elettori di Tarcento e di Tricesimo, venne subito dai Colleghi distinto, e gli si affidarono parecchi incarichi che disimpegnò lodevolmente. Eletto due volte Deputato Provinciale, attese all'onorifico ufficio con attività e diligenza, interessandosi e lavorando per la trattazione di rilevanti negozii provinciali. Per ricordarne uno solo, diremo che il Deputato cav. Biasutti studiò ne' suoi dettagli il progetto economico delle ferrovie complementari interessanti il Friuli, e che per circa un mese fu a Roma membro d'una Commissione incaricata di raccomandarlo al Governo.

Il Deputato cav. Biasutti, come sa, per le sue cognizioni legali-amministrative, approfondire l'esame di un qualsiasi problema attinente all'azienda della Provincia, dei Comuni e delle Opere Pie ed esporre in iscritto le sue idee con chiarezza e perspicacia, sa anche sostenere le sue opinioni, nelle sedute pubbliche, con parola facile ed ordinata. Eziandio nell'ultima sessione straordinaria del Consiglio lo udimmo tenere un lungo discorso, e rispondere dal banco della Deputazione a tutte le obbiezioni di Consiglieri da lui dissenzienti, e vincere la causa. Insomma il Biasutti apparve tra i migliori Rappresentanti della Provincia, e nella Deputazione considerasi come una *forza*, utile eziandio per l'ormai fatta esperienza amministrativa.

Questi sono i *Consiglieri cessanti.* Da quanto dicemmo, il solo Distretto di Spilimbergo trovasi nella decisa convenienza di mandare alla Rappresentanza provinciale due *Consiglieri nuovi.* Riguardo agli altri, gli Elettori facciano quanto loro aggrada, dacchè ne hanno il diritto. Noi abbiamo detto francamente, imparzialmente il nostro parere, e non diciamo di più. Nella lotta elettorale siamo, però, disposti ad intervenire qualora fosse necessario.

La riforma giudiziaria.

La Commissione ministeriale per la riforma dell'organico giudiziario ha terminato i suoi lavori.

Le principali decisioni di questa Commissione sono le seguenti:

Abolizione delle Corti d'Appello, ed istituti invece i Tribunali di seconda istanza o di Appello, costituiti di tre giudici in materia civile e di quattro in materia criminale, ai quali sono rimandate in Appello tutte le cause decise dai giudici di prima istanza;

Abolizione delle Corti di Cassazione, ed istituti invece, nelle città ove queste funzionano, i Tribunali di terza istanza, composti di cinque giudici. Tali Tribunali si occuperanno dei ricorsi prodotti contro le sentenze emesse in materia civile dai Tribunali di seconda istanza che fossero difformi da quello di prima istanza. Nel caso accogliessero il ricorso, pronunzieranno in merito come giudici di terza istanza;

Si mantiene la Cassazione unica in Roma per le materie speciali, ed estendesi la sua competenza a tutte le materie penali;

Si aboliscono i Tribunali civili e correzionali come collegi, e si riducono a Tribunali di prima istanza con un unico giudice, sotto la giurisdizione del quale si concentrano tutte le materie civili e penali, oggi attribuite alla competenza dei pretori e dei Tribunali.

La competenza dei Giudici conciliatori si estende alle liti sino a L. 100. Si sono limitate le prove ed altri mezzi dell'istruzione nello stadio di prima istanza soltanto.

Centosettantotto condanne a morte.

Il Consiglio di guerra a Badajoz cominciò il processo per la insurrezione dell'agosto prossimo passato. Il pubblicho ministero domandò la pena di morte contro 153 ufficiali, 21 sott'ufficiali e caporali, e 4 borghesi.

Tipografi e litografi in Londra. In Londra si contano presentemente 26,525 operai tipografi, dei quali 25,595 uomini e 631 donne. Il numero degli operai litografi è di 2379, con sole 26 donne. Incisori in rame ed acciaio 296, di cui otto donne; fonditori di caratteri 487, comprese 6 donne; legatori di libri 12,932, con maggioranza di donne; ossia 5639 uomini e 7273 donne; finalmente incisori in legno 1166, comprese 37 donne. Totale generale degli operai impiegati nella tipografia ed arti affini 43,886, comprese donne 7981.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 maggio.

Presidenza BIANCHERI

Discutesi il progetto per modificazioni alle leggi sulle pensioni militari.

Cavalletto propone un ordine del giorno, perchè il governo presenti un progetto col quale ad ufficiali e militari dell'esercito e della marina pensionati a vita per collocamento a riposo o riforma con pensione secondo le leggi anteriori a quella presente, sarà triplicato l'assegno stabilito per le campagne. Raccomanda poi che per alcuni ufficiali e sott'ufficiali che hanno assegni sia fatta una legge speciale perchè hanno meriti speciali.

Altri propongono diversi ordini del giorno per migliorare le condizioni dei militari pensionati prima d'ora che presero parte alle guerre dell'indipendenza e chiamarli pure a fruire per quanto è possibile degli effetti della legge in discussione.

Chiudesi la discussione generale rimandandosi il seguito a mercoledì.

Seduta pomeridiana.

Cadenazzi dimostra la somma importanza della linea Mantova-Legnago, e l'urgenza di costruirla sollecitamente. Cavalletto raccomanda la Legnago-Monselice e che tengasi conto delle sollecitazioni della provincia di Rovigo ed altre per le linee secondarie Mestre-Piove-Adria-Correzzola-Brondolo-Padova pel porto di Venezia.

Gabelli sollecita i lavori della Mestre-San Donà-Portogruaro e delle sue traversali. Altri fanno altre raccomandazioni.

Massabò presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della necessità di estendere le ferrovie di IV categoria almeno in quanto servano a complemento della rete ferroviaria esistente o in corso di costruzione, confida che il governo presenterà un progetto di legge in questo senso. »

Il relatore Lacava e il ministro Genalà rispondono.

Il seguito a domani.

Morti fulminee.

Leggesi nel *Roma* di Napoli:

Il quartiere Pendino è in preda alla più viva agitazione.

Il vicoletto della Selleria è pieno di popolo, che invade anche le scale della casa segnata col N. 2.

Un fatto ben triste e dei più strani si è verificato stamane alle 8 1/2.

In quella casa al secondo piano abitava Luigi Cassiani, venditore ambulante di libri, di 44 anni.

Vecchio pregiudicato, ammonito più volte, e destinato tra breve a partire pel domicilio coatto.

Sua moglie, Vincenza Parisi, ha 37 anni, antica sacerdotessa di Venere, era da qualche tempo affetta da malattia di cuore e giaceva il letto.

Stamane il marito è disceso, come al solito, per comperare la consueta medicina per l'inferma.

Ma al ritorno ha trovato le scale della casa invase da una folla di popolo, che gli ha annunziata la morte della moglie.

Giunto di sopra, dopo pochi istanti è anch'egli morto.

In questo momento poi sono moribondi il padre e la sorella del Cassiani, Giuseppe e Nicoletta, che coabitavano con loro.

È un fatto strano, lo ripetiamo.

E l'autorità giudiziaria ne è vivamente impressionata per vedere se trattasi di un avvelenamento oppure no.

---

10 APPENDICE

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

IV.

Amore.

(seguito)

Nel domattina, come dissi, partii.

Quando attraversai il cortile, passando sotto la finestra di mia cugina:

— Addio, Celeste! — gridai; ma nessuno mi rispose.

— Devo averla ben offesa — pensava. — Non mi dà nemmeno il buon viaggio.

E non potevo staccare gli occhi da quella finestra e non potevo alzare i piedi dal suolo, come se i chiodi delle mie scarpe fossero penetrati nella roccia. Feci forza a me stesso; e lentamente, senza voltarmi, per paura non mi vincesse il desiderio di tornare indietro, m'incamminai, barcollando come un ubbriaco. Ahimè! ero ebbro di dolore; avea bevuto tutta la notte le mie lagrime. Aveva come un fitto velo dinanzi agli occhi; procedevo a tentoni; la terra mi mancava sotto i piedi; si avrebbe detto ch'era la notte ancora. Eppure le ultime tremolanti stelle — perdentisi all'albeggiare nel profondo azzurro del cielo, come le bagnanti che si tuffano nell'azzurro del mare per tema d'esser vedute — sparivano anch'esse, una ad una, dietro l'ombra cupa degli abeti; e il sole, non veduto ancora da noi, già mandava i suoi vivi bagliori dalle vette del Canino e degli altri monti pittoreschi.

Ciò malgrado — veda contraddizione umana! — tutto che avvilito, già stanco, tremante dal freddo e per l'interno affanno, mi posi a canticchiare alcune villotte, come per farmi coraggio, come per dire a me stesso:

— Tu sei più forte del tuo dolore; tu puoi beffarti d'ogni cosa!

Chi mi avesse incontrato, avrebbe detto forse:

— Ecco un giovanotto ben contento! Certo egli va dalla sua diletta e sogna la felicità che l'attende...

Ma se fosse penetrato nel mio cuore, vi avrebbe letto ben altro!...

***

Un romore che sentii a qualche passo dal sentiero, come d'uno che calpestasse le secche foglie cadute, interruppe il mio canto. Ecco che proprio dove tutti i viottoli si raccolgono in uno per uscir fuori dai nostri possedimenti, passando sopra il burrone su grosso tronco di castagno, vidi qualche cosa immobile appiè d'un albero, avente quasi l'aria di sbarrarmi il cammino.

— Ve' — dissi fra me — Ecco uno che s'alza di buon'ora per condurre le capre al pascolo quando la erba è ancor molle di rugiada!... O forse un mendicante che avrà trovate tutte le porte chiuse nella notte e dormito sul nudo terreno, sotto qualche pianta....

Cielo! nè l'uno nè l'altro! Era Celeste, colle pecore e le capre già lassù, prima ancora che le povere bestie potessero, stante l'oscurità, discernere un rovo da una vite selvatica, od il trifoglio dalla cicuta.

Ero ben lieto di rivederla ancora una volta, per quanto dura di cuore la ritenessi a mio riguardo. Eppure, non so cos'avrei dato, metà del mio sangue, la mia vita, per non trovarmi, così all'improvviso, nelle mie condizioni d'animo, tutto solo con lei... Se vi fosse stato un altro sentiero per attraversare il burrone, lo avrei prescelto, per non toccare, passando, la sua veste, per non sentire la sua voce ancora una volta... Ma dovevo muovermi per di là. Mi feci coraggio e m'avviai, come se nulla avessi veduto ed udito, su per il tronco disteso da una roccia all'altra.

Quando le fui vicino ed alzai gli occhi, vidi Celeste che s'era messa proprio di fronte a me, all'entrata del ponte e chiudeva il passaggio col suo corpo. Mi fermai, senza sapere cosa volesse dir ciò; perchè lei non soleva andare tanto lungi nè sì per tempo. Mi scoppiava il cuore battendo violentemente contro le coste, come le acque della fonte, allo sciogliersi dalle nevi, gorgogliano sotto la pietra che le ricopre.

Ma non appena la vidi, non appena ne sentii il respiro affannoso, non appena l'ombra del suo corpo si projettò fino a' miei piedi, che mutai d'un tratto sentimento, e la mia collera s'addolcì fino alla compassione.

***

Non s'avrebbe più riconosciuta la Celeste della sera innanzi, tanto per quella notte passata allo scoperto s'era cambiata.

Aveva i piedi molli d'acqua; la veste di lana nera bagnata dalla rugiada; i capelli in disordine, schiacciati da un lato come avviene di chi poggi, dormendo, il capo sul proprio braccio, e dall'altro sfuggenti a ciocche dalla cuffia di trina nera e tutti sparsi di foglie secche e di fiocchi di muschio disseccato e giallo... Gli occhi infossati, con largo circolo violetto, teneva ella mestamente chini — ed una grossa lagrima scendeva dalle sue ciglia.

— Dio mio! È proprio Celeste quella? — mi dissi.

Il cuore mi si spezzava.

Cercai di aprir bocca, per darle il buongiorno, per dirle addio, senza amarezza; ma non lo potei; avevo come un groppo alla gola, soffocavo. Restai lì muto, immobile come un fantoccio di legno che fosse macchinalmente uscito dal bosco.

Celeste portò le braccia al collo e si cavò il nastro di velluto nero, che metteva ordinariamente le domeniche soltanto, ed al quale stava appeso un piccolo crocifisso di ottone, — carissimo e mesto ricordo della sua povera madre. Prese il crocifisso con ambo le mani e me lo porse, senza però alzar per anco la testa.

— Poichè... voi... voi partite — mi disse ella con tremula voce movendo appena le sue labbra pallide — voi partite... Fatemi il piacere, prendete questo, per amor mio... È picciol dono, triste memoria. Ricordatevi di me qualche volta, quando, facendo il vostro fagotto per andare e venire nel pellegrinaggio che imprendete, lo rinverrete in fondo al vostro sacco... Voi... voi non mi volete bene, come gli altri della famiglia. È molto che lo so. Ma non mi importa, Checco, io non vi voglio... male per questo. Andate, andate. Oh potessi intercedervi dal cielo tutte le benezioni, tutte le felicità che desiderate! Pregherò, implorerò... Tenete anche questo: son poche monete lasciatemi dal mio buon papà. Prendete — ed in ciò dire mi cacciava in tasca un taccuino di cuoio e il crocifisso — Non vi dimenticate di me. Conservate per mia memoria queste cose. Che Dio vi accompagni...

(*Continua*).

Tredicenne suicida.

Trieste, 19. Oggi alle 3 1|2 ant., nel lavoratorio meccanico di Matteo Poletich, in via Molino a Vento N. 1600 venne trovato il garzone Giovanni Orlando, d'anni 13, in un lago di sangue.

Egli fu trasportato all'ospedale ove fu constatato che con un coltello erasi tagliato il collo per suicidarsi.

La ferita è gravissima.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Gli Uffici si riuniranno stamattina per continuare l'esame delle Convenzioni. Si prevede un'altra discussione vivissima. Sono arrivati molti deputati.

— Sta per costituirsi, con una parte degli elementi dell' antica Associazione progressista, una nuova Associazione ministeriale.

L'adunanza preparatoria si è tenuta in casa del senatore Caracciolo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il progetto di un canale tra il Mediterraneo e l'Atlantico viene studiato con molta serietà e attivamente.

Questo canale dovrebbe incominciare alle foci della Gironda e terminare a Narbona, passando per Tolosa e la Linguadocca.

Il ministro dei lavori pubblici ha promesso di cooperare con tutte le sue forze alla riuscita di questo progetto, che riuscirebbe di sommo vantaggio alla Francia.

Germania. Relativamente alla indignazione manifestata da Sheslemer perchè il governo non protestò contro la confisca dei beni di Propaganda la *Norddeutsche* dice:

La circolare del Vaticano è diretta soltanto ai governi cattolici; ma quand' anche la Prussia avesse ricevuto la circolare, sarebbe stata obbligata, di fronte agli attacchi violenti ed alle minaccie del Centro, di tutelare la propria dignità e non lasciarsi intimidire dal fraternizzare del Centro colla frazione polacca.

La *Norddeutsche* aggiunge che negli ultimi tempi la questione della nomina del nuovo arcivescovo di Gnesen stava per essere risolta quando influenze, non aventi radici in Vaticano, riuscirono nuovamente a mettere innanzi il cardinale Ledochowski.

Finchè il Vaticano preferirà le relazioni amichevoli della Propaganda polacca alla pace col governo prussiano, questo non potrà aver simpatie per la Propaganda romana.

Russia. La polizia ha messo in sodo che la maggior parte degli ufficiali, sino al grado di capitano, della 22.a brigata di artiglieria di Novgorod, e del 14.o regimento di linea di Saratoff, appartengono al partito rivoluzionario.

« Sono stati operati parecchi arresti.

« Fra gli ufficiali arrestati trovasi il tenente Schatiloff, figlio del generale comandante il 15.o corpo di esercito. »

CRONACA PROVINCIALE

Gentili prove di simpatia fra distretti. *Codroipo, 19 maggio.* Gli operai della premiata filatura di cotone di Pordenone, domenica scorsa vennero colla loro musica e bandiera a passare la giornata a Codroipo con compiacenza di tutti i suoi abitanti.

Accolti alla stazione dalla Società operaia di Codroipo, si recarono subito dinnanzi al Palazzo Municipale a suonare l'inno reale; e dopo avere avere percorso, pure suonando, l'intiero paese, si sciolsero.

Alle ore una sedettero a fraterno banchetto in compagnia dei capi di detta Società nell'Albergo il *Leone d'oro*, e verso le ore sei suonarono egregiamente in piazza vicino al caffè alcuni scelti pezzi di musica con plauso generale della popolazione e di molte eleganti signore che onorarono del loro concorso.

Verso sera rallegrarono di nuovo il paese con una marcia in mezzo ad alcuni lumicini tre colori ed a variati fuochi di bengala, poscia vollero cortesemente allettare colle loro armonie anche il trattenimento delle Mariònette che, perciò, riuscì più numeroso del solito.

Alle ore dieci tutti gli operai vennero invitati per parte di molte distinte persone a cena nell'*Albergo il Friuli*, dove nella spaziosissima corte, ridotta con assai buon gusto momentaneamente a giardino, fu imbandito con cibi che soddisfarono oltre settanta commensali fra i quali sorprese non vedere alcuno della Rappresentanza Municipale.

L'ilarità e l'armonia regnarono sovrane, vari discorsi vennero pronunciati; meritarono però speciale attenzione quelli del Direttore della filatura e del Presidente della Società, i quali dopo aver detto che il lavoro nobilita l'uomo, che da esso deriva la floridezza delle nazioni, che l'economia ed il risparmio rendono l'operaio sobrio e previdente, augurarono la prosperità dell'agricoltura e l'incremento delle industrie brindando alla salute dei figli tutti del lavoro, nella ferma speranza che fra non molto la loro sorte sia splendidamente migliorata.

Durante la cena poi vennero accesi diversi fuochi artificiali, ed in mezzo alla musica ed ai ripetuti evviva ebbe termine la giornata che sarà perennemente con grato animo dai Codroipesi ricordata.

Un parroco senza istruzioni. Il parroco di Pagnacco, richiesto da quel Municipio, sulla data nella quale doveano essere avvenuti 8 o 10 matrimoni solo religiosi, si è rifiutato di corrispondere alla richiesta; e si è rifiutato perchè non *aveva istruzioni superiori.*

Buona pasta d'uomo come è quel sig. parroco, con tutta cattolica e buona fede deve aver pensato di contribuire alla moralità e benessere delle future famiglie, meglio che con la Legge, col favorire gli accoppiamenti clandestini.

Buona pasta d'uomo quel sig. parroco! Egli di madonna coscienza non si è riservata una bricciola, e bonariamente e tutta la pose a pigione dai suoi superiori, dai quali aspetta le... istruzioni!

Ferimento. A Palmanova, per futili motivi, si bastonarono certi Agostan Giuseppe e di Biasio Pietro, il quale ultimo diede una brutta legnata al primo nel petto, sì che per guarire gli abbisogneranno 8 giorni.

CRONACA CITTADINA

Alla cortesia degli Udinesi, che leggono nella qualità di Soci la *Patria del Friuli*, l'Amministrazione si raccomanda, affinchè li induca a pagare l'importo d'associazione a tutto giugno p. v.

Le spese sono continue, ed i redditi destinati ad esse. Quindi se l'Esattore, occupato nell'Ufficio non ha potuto tornare più volte durante il primo trimestre, lo scusino, e siano gentili di pagare l'importo di ambo i trimestri.

Ogni ritardo nel pagamento delle rate d'associazione ci mette in serii imbarazzi; quindi insistiamo pel saldo di questi tenui importi.

L'Amministrazione.

Consiglio Comunale. La seduta di ieri procedette abbastanza liscia.

Il Sindaco conte Luigi De Puppi fece dapprima le comunicazioni che noi già preannunciammo, circa il Congresso cioè dei Sindaci a Torino e le accoglienze festose e liete avute colà dai rappresentanti delle varie città italiane.

Partecipò quindi i nomi dei Consiglieri che cessano dall'uffizio del corr. anno.

All'oggetto terzo: si approva senza discussione lo stanziamento dei fondi occorrenti a pagare la pigione per la Scuola normale femminile.

Oggetto quarto. Ricorso dei mugnai esterni per riforme alla tariffa sul dazio per le farine di frumento.

Schiavi fa osservazioni sulla irregolarità con cui fu prodotta la domanda.

Il Consiglio delibera che non vengano per ora fatte riforme.

Oggetto quinto. Il Consiglio prende atto della deliberazione di Giunta presa in via d'urgenza relativamente alla costruzione di lavatoi pubblici lungo il Ledra; e convalida lo storno del fondo di riserva della somma occorrente.

Oggetto sesto. Mantica e di Prampero chiedono schiarimenti che vengono offerti dal Sindaco, dal consigliere Haimann e dall'ingegnere Puppatti; in seguito a che si autorizza la Giunta ad approvare il convegno colla ferrovia per un tombino di scolo lungo tratto della strada di Pradamano.

Oggetto settimo: Riforma dello Statuto organico per il Civico Museo e la Biblioteco.

Braida e Morgante vorrebbero che si formulasse un piano generale ed ordinato di riforme; di Prampero vorrebbe che queste riforme fossero limitate. Poletti e Pirona difendono le proposte della Giunta, ed il Consiglio le approva.

Oggetto ottavo: Trasferimento alla Biblioteca dell'archivio antico della città.

Pecile e Mantica fanno raccomandazioni perchè si provveda per regolare meglio l'archivio moderno, dopo di che si accolgono le proposte nella Giunta.

Oggetto nono: Si approva la spesa per l'indice a schede e assetto della libreria di Toppo, passata alla Biblioteca comunale.

Oggetto decimo: Beneficio Gorgo proposte di sistemazione.

Sospeso.

Oggetto undicesimo: Spesa per il mantenimento degli ammalati cronici in Casa di Ricovero.

Parlano Braida e Pecile, movendo parecchie osservazioni, ed esprimendo il dubbio che la questione, essendo molto complessa, occorra di meglio ventilarla.

Billia offre rischiarimenti sui rapporti fra l'Ospitale ed il Comune.

Gli assessori Chiap e Dorigo difendono la proposta della Giunta, che essi qualificano come un espediente finanziario, più che un provvedimento generale.

Si approvano le proposte della Giunta che i nostri lettori già conoscono perchè ne parlammo diffusamente.

Oggetto dodicesimo: Il Consiglio dà il proprio assenso perchè il Civico Spedale faccia rinnovare nel corrente hanno i pavimenti di duesale.

Oggetto tredicesimo: In sostituzione dei rinunciatari cav. de Questiaux e ingegner Canciani, vengono nominati a membri del Consiglio amministrativo del Civico Spedale i signori Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni e Zamparo dott. Antonio.

Oggetto quattordicesimo: Inscrizione sul monumento al Re Vittorio Emanuele: comunicazioni e proposte.

Fra le comunicazioni: che la bella inscrizione dettata dal prof. Tullo Massarani non istarebbe sulla fronte (troppo ristretta) del piedestallo; fra le proposte: che si sostituisca a quella iscrizione la semplice epigrafe:

a
Vittorio Emanuele II
i Friulani
1883.

Pecile vorrebbe che si interpellasse di nuovo il Massarani, perchè modificasse la iscrizione già mandata; Bonini propone che quelle del Massarani si incidano sui fianchi, mettendo sul davanti qualche altra; Morgante, Schiavi, Pirona e Poletti difendooo le proposte della Giunta, ripetendo il concetto, essere Vittorio Emanuele per sè nome bastante a riassumere la storia del risorgimento italiano.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Bonini interpella la Giunta circa l'*imbiancamento* delle iscrizioni e degli stemmi sul portone di San Bartolomio.

Il Sindaco risponde che, siccome quelle iscrizioni erano state, non si potè sapere da chi, imbrattate, così il Municipio credette bene di ricoprirle con uno strato di colore; tanto più che le iscrizioni stesse prestavansi ai facili sarcasmi dei *forastieri.*

L'interpellanza, anche forse perchè mossa allo sciogliersi della seduta e quando i Consiglieri pensavano ai *risi*, non ebbe seguito.

Società generale operaia. Gli allievi della Scula di Ginnastica Militare sono invitati all'istruzione militare che avrà luogo giovedì 22 corrente ore 3 e mezza pom. presso la Sede della Società. La Direzione si rivolge al buon volere dei genitori affinchè questi inducano i propri figli a frequentare una scuola che educa l'animo e rinvigorisce le forze fisiche e fa sì che non vadino sprecati inutilmente i denari che si dispendiano per questa istituzione.

Gli allievi delle scuole di arti e mestieri alla Esposizione di Torino. Siamo in grado di annunziare che il Ministero ha attivato pratiche — le quali sono a buon punto e prossime ad una conclusione — per ottenere agli allievi delle Scuole d'arti e mestieri, che si recassero alla Esposizione di Torino, tutte le facilitazioni ferroviarie accordate agli Espositori, nonchè l'ingresso gratuito alla Mostra. Con apposita circolare verrà dal Ministro data comunicazione dell'esito di tali pratiche alle varie Scuole d'arti e mestieri del Regno.

Distribuzione delle corrispondenze. Stante il mutamento nell'orario della ferrovia da oggi le corrispondenze in arrivo coi treni 316 da Venezia e 335 da Pontebba, verranno distribuite a domicilio alle **cinque e mezza** della sera; e quelle in arrivo da Roma alle 6,28 sera, saranno distribuite dallo sportello fino alle otto e mezza sera.

Pure a cominciare da oggi la prima uscita dei portalettere avrà luogo alle **otto e mezza** del mattino anzichè alle **sette e tre quarti**; e contemporaneamente sarà aperto al pubblico l'uffizio di distribuzione e francatura.

Servizio diretto con vettura a letti (Sleeping-Car) da Roma a Vienna e viceversa.

Come da avviso dell'Amministrazione ferroviaria, coi treni n. 95 e 96 fra Venezia-Udine-Pontebba-Vienna in coincidenza a Mestre coi treni diretti 85 e 86 per e da Bologna Firenze e Roma circolerà direttamente fra Roma e Vienna una vettura a letti.

Roma	partenza	ore	11.05	pom.
Firenze	(arrivo	»	6.20	ant.
	(partenza	»	7.15	»
Bologna	(arrivo	»	11.26	»
	(partenza	»	12.—	mer.
Padova	partenza	»	3.—	pom.
Mestre	»	»	3.45	»
Udine	»	»	6.35	»
Pontebba	»	»	8.35	»
Vienna	(arrivo	»	7.15	ant.
	(partenza	»	9.50	pom.
Pontebba	»	»	8.20	ant.
Udine	»	»	10.20	»
Mestre	»	»	1.18	pom.
Padova	»	»	2.—	»
Bologna	(arrivo	»	4.50	»
	(partenza	»	5.15	»
Firenze	(arrivo	»	9.20	»
	(partenza	»	10.45	»
Roma	arrivo	»	6.20	ant.

La sovratassa da pagarsi per i posti a letti nello Sleeping-Car sarà:

da Pontebba	a	Vienna o vicev.		l. 15.—
»	»	» Bologna	»	» 11.50
»	»	» Firenze	»	» 16.50
»	»	» Roma	»	» 26.—

Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio industria e poss. della città e provincia di Udine. Domenica 25 maggio alle ore 3 pom., nella sala superiore del Teatro Minerva, avrà luogo l'Assemblea di questo Sodalizio per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Approvazione del Rendiconto economico 1883-84.
3. Nomina di sette Consiglieri uscenti di carica a termini dell'art. 43 dello Statuto sociale. (1)
4. Nomina dei Revisori dei conti per l'anno amministrativo 1884-85.

Per l'importanza degli argomenti da trattarsi, la Direzione fa sicuro assegnamento sull'intervento dei Soci.

Contro la pena pecuniaria. Pel lavoro avente questo titolo, e pubblicato nelle appendici del nostro girnale, S. E. l'on. comm. N. Ferracciù, Ministro di grazia e Giustizia, congratulavasi coll'autore cav. Ant. Vismara con lettera 17 maggio corr. a lui diretta, in cui fra le altre cose dice: « È questa una novella prova « della sua operosità, e che andrà « senza dubbio a profitto dei cultori « delle scienze filosofico-morali ». Con siffatto giudizio d'un uomo tanto competente nella materia ne ridonda onore all'autore del lavoro ed al giornale che lo ha pubblicato.

Interessante pel pubblico. Incominciando da stamattina ad ora giusta per condurre alla stazione per la partenza del diretto per la Pontebba delle 7,45 e col treno per Trieste delle 7.54, stazionerà davanti al caffè Corazza l'*omnibus* che fa il servizio dalla stazione al centro della città.

Si troverà pure detto omnibus alla stazione per l'arrivo del diretto da Venezia alle 7.37, sempre della mattina.

Fiera di S. Urbano a Pianzano. Allo scopo di favorire il concorso alla annuale fiera di bestiame che ha luogo a Pianzano, col giorno 26, 27 e 28 corr., i biglietti d'andata e ritorno venduti per Pianzano, da quelle stazioni normalmente abilitate, nei giorni dal 25 al 28 corr. sono tenuti validi pel ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino al secondo treno del 29 successivo.

Programma dei pezzi che eseguirà la Fanfara del Regg.o Novara (5.o) questa sera dalle 6 1|2 alle 8.

1.	Marcia « Stella d'Italia »	Savi
2.	Mazurka « L'Harem »	Vallante
3.	Duetto « Attila »	Verdi
4.	Finale 1.o « Un ballo in maschera »	Verdi
5.	Sinfonia « La forza del destino »	Verdi
6.	Valzer « La Reine Carotte »	Paladilhe

(1) *Rimangono in carica: Presidente,* Barduseo Luigi di Marco; *Consiglieri,* Guilermi Guglielmo, Rea Giuseppe, Monteguacco Sebastiano, Marini Edoardo, Pertoldi Oliviero, Bon Lodovico, Battistella Edoardo.

Escono di carica i Consiglieri: Jacuzzi Alessio, Grosser Fedinando, Andreoli Francesco, Bastunzetti Donato, Ronzoni Italico, Bellis Angelo, Previsani Albano.

Un fisico in erba ed il servizio ostetrico del Comune di Udine. Nell' attuale Consiglio comunale, fra le diverse proposte che verranno discusse, sarà sottoposta anche la riforma del servizio ostetrico cittadino per i poveri. Da quanto si potè rilevare, la proposta della Giunta non sarebbe tanto conforme per un pratico regolare servizio, nè il compenso potrebbe soddisfare le mammane sia per la tenuissima retribuzione come per la sua applicazione. Si tratterebbe quindi di stabilire un compenso di lire 2 circa per ogni partoriente povera che la levatrice dovrebbe percepire dal Municipio; essa poi sarebbe obbligata a prestarsi a tutte le esigenze e per quanto comportino i casi.

Sembra, o signori della Giunta, una troppo rapida discesa, perchè avvilisce maggiormente una Casta che si dovrebbe rialzarla, inquantochè questa donna che si chiama levatrice avrebbe tutto il diritto di essere tenuta più a calcolo dall'umanità, sia per gli studi che da essa si richiedono, come per i disagi e le fatiche che deve sopportare nelle notti fredde e per le intemperie dei cattivi tempi.

Quantunque abituati a questi sbalzi, è indispentabile chiedere con quali criteri essa Giunta possa stabilire tale compenso, mentre ci pare che per l'attuazione di questa riforma si dovrebbe per lo meno istituire ogni trimestre l'anagrafi delle partorienti povere. Bella davvero! ci vorrebbe anche questa, per avvilire maggiormente le diseredate dalla fortuna; inquantochè queste infelici che hanno la triste sorte di essere povere, dovrebbero per di più i loro nomi stare esposti all'albo municipale per norma della mammana.

Al buon senso sembra che la Giunta sia andata più in là del confine, mentre non ha pensato che oltre degradare il morale delle mammane, gli si porta un grave disesto nella parte dell'interesse, poichè colla retribuzione di lire 2 per ogni partoriente povera, si stabilirebbe una specie di tariffa che verrebbe messa in pratica dalla generalità.

Di più, la progettata riforma sarebbe di danno anche alle partorienti povere, poichè succederebbero dei casi e spessi, che mammane chiamate a prestar l'opera loro a queste infelici, in vista dello scarso compenso il più delle volte si rifiuterebbero. Di più, i signori della Giunta non avranno infine pensato ai tanti inconvenienti cui andrebbe incontro tale progetto, mentre ci saranno anche dei casi che parecchie partorienti non elencate nella classe miserabile domanderanno il servizio gratuito. E allora a chi si rivolgeranno le levatrici per il compenso? E per quelle che verranno ammesse a beneficio gratuito, quali norme avrà la mammana? Gli si rilascierà a priori l'elenco delle povere che sono in istato interessante!

Mancava proprio anche questa! Ma nonpertanto speriamo che il Consiglio, inspirato a più giusti criteri, riformerà in altra guisa il servizio ostetrico del nostro Comune, in modo che non possa nuocere all'amor proprio ed al decoro delle levatrici, bilanciando l'interesse del Comune col bene del povero, sia coll'aumentare le mammane obbligandole a far un regolare servizio, stabilendo quella retribuzione che valga a sostenere il morale della loro posizione. Se di meglio non si avesse a riformare, ritorniamo al passato e lasciamo alle famiglie che compensino le mammane in quella guisa che crederanno più opportuna, poichè per queste sarà meglio qualche volta accettare un *grazie*, in confronto di un umile compenso che dovrebbe essere accompagnato da una preventiva statistica delle partorienti.

Bella davvero! *Un fisico in erba.*

Un contrattempo ci mette nell'impossibilità di pubblicare oggi il programma dello spettacolo che offre l'*Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi* domani sera a vantaggio del fondo pel monumento a Giuseppe Garibaldi; ma intendiamoci bene, un contrattempo fortunato. Si tratta nientemeno che è riuscito all'Istituto stesso di accaparrarsi il concorso del nostro *A. Pantaleoni*, l'esimio artista che sarà degno compagno di *Menotti Delfino.*

Quindi improvviso mutamento di programma, quindi doppia attrattiva; quindi sicuramente duplicato vantaggio pel patriottico scopo.

Un applauso di cuore al nostro Istituto filodrammatico che ha fatto veramente le cose per bene e.... a domani il programma.

Questa sera inaugurazione del Giardino alla **Birraria al Friuli** con **Concerto musicale.**

Oggi è il primo giorno che lo *Sleeping-car* passò per la nostra stazione ferroviaria. Abbiamo potuto vederlo: è un lusso straordinario, con tappeti, stoffe ecc. I coupè sono divisi come in tante camerette: da una parte c'è un corridoio che percorre in lunghezza tutta la vettura, e dal quale si entra nei vari coupè.

Oggi era vuoto.

La lotta per l'esistenza. Per poco non diventava la lotta per la morte, quella di due facchini spaccalegna combattuta stamane in via ex Redentore ed ora Francesco Mantica.

Pressacco Pietro fu Angelo, d'anni 43, da Turrida (Cividale) voleva lui scaricare un carro di legni; un altro facchino voleva invece essere lui solo. Da quì male parole e legnate, anzi, più che legnate, *fascettate.* Perchè il secondo, brandito un fascetto di legna lo battè sul cranio dell'avversario *ed il povero Piero* s'ebbe la testa rotta in quattro punti. Lo vedemmo poco dopo all'Ospitale, colle ferite gocciolanti sangue...

Povero Piero!

Udite! udite! Stamane si presenta al nostro ufficio un tal Pesante Antonio, abitante in via Superiore, malaticcio.

— Cosa desidera?

— Vorrei mettere sul giornale mia moglie.

— Oh! perchè?

— È fuggita... È fuggita col suo ganzo, un tal Botti.

— Ed è giovane vostra moglie?

— Ha trentasette anni quella...

— E lui?

— Chi?... il Botti?... Ne ha venti otto.

— E v'ha portato via qualche cosa?

— Tutto... devo andare all'Ospedale, perchè ho male ad un piede e lei non m'ha lasciato nulla.

— E dove è andata? Lo sapete?

— Mi imagino che sia a Milano. Adesso vado in questura per denunziarla anche là.

— Da quanti giorni vi ha lasciato così... inconsolabile?

— Da otto giorni.

— E non avete nessuno...?

— Ho scritto ad Ascoli-Piceno ad un tale che ajutai a fuggire dal carcere, dove era detenuto per ragioni politiche. Ma non ne ebbi risposta, malgrado le sue promesse.

— Bene, bene; datevi coraggio, buon uomo.

E lui se ne andò.

La favola narra di un notaio, vecchio ed impotente, che quando meno se lo aspettava, dovette battezzare un figlio della moglie. Egli narrò la cosa ad un canonico; e questi gli disse che si calcasse ben bene il cappello e non fiatasse con nessuno.

Furto. A De Paoli Celeste dei casali di Sant'Osualdo fu rubata l'altra sera una cassetta di polvere, l. 80 e qualche altra cosa.

Arresto. Fu tratto in carcere certo Jorsettig Antonio, suddito austriaco, il quale altre volte fu arrestato perchè senza recapiti e senza mezzi.

Pazzo. Un tale, sventurato! di buona condizione, vaneggia col cervello. Partito alcuni dì con mille e ottocento lire da casa, vi fece ritorno senza un centesimo e disse di aver comperato dei piatti. Jermattina poi volle ricevere in casa la comunione e l'olio santo, come chi è prossimo *alla partenza che non ha ritorno.*

Poveretto!

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	610	K. 330	L. 76 0/0	L. 152 0/0
Vacche	"	370	" 175	" 68 0/0	" 136 0/0
Vitelli	"	62	" 32	—	" 100 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 22 — Vacche n. 26 — Vitelli n. 142

Castrati e Pecore n. 30 — Suini n. —.

Un dispaccio da Filadelfia al *Times* reca che, mercoledì, due treni si incontrarono sulla ferrovia Baltimora e Ohio. Un treno era di lavoranti. Venti di loro rimasero uccisi e parecchi altri feriti. I frantumi del treno presero fuoco, e i cadaveri rimasero consumati.

Schedlitz e Kruschwitz. Imprimetevi bene in mente questi due nomi: sono quelli delle due città più piccole d'Europa. Esse sono situate nella Posnania (Prussia) e — secondo una recentissima opera statistica tedesca — contano, Schiedlitz 60 abitanti e Kruschwitz ancor meno.

La situazione dello Zululand è criticissima. Credesi che l'Inghilterra dovrebbe momentaneamente rinunziare di estendersi in quella regione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo dell'assassino Misdea

L'imputazione.

Ieri mattina cominciò davanti al tribunale militare di Napoli il processo contro Salvatore Misdea, soldato del 19.o fanteria, di cui il nome va ormai tristamente famoso per la tragedia di Pizzofalcone.

Secondo l'atto d'accusa, la sera di Pasqua, 13 aprile 1884, nel locale delle compagnie 5.a, 6.a e 7.a del 19.o fanteria a Pizzofalcone, il Misdea «con azione continuata, esecutiva di unica risoluzione criminosa, diretta a ribellarsi ed insorgere contro le disposizioni pel buon ordine interno della sua compagnia, emanate dal caporale Roncoroni, e contro le disposizioni disciplinari repressive adottate contro di lui dal detto caporale, dal caporale maggiore Morzillo e dal sergente Cane»; il Misdea, dato di piglio, non visto dagli astanti, al proprio fucile, togliendolo dalla rastrelliera, e portandolo al proprio letto in fondo alla camerata, provvistosi di munizioni, prima nel proprio zaino, poscia, durante l'azione, in quelli di altri militari, esplose oltre 54 colpi in varie direzioni, nelle camerate, nella corsia di passaggio, contro l'ingresso alle camerate medesime, nel dormitorio dei sott'ufficiali, nella latrina e adiacenze, dovunque vedeva, sapeva o supponeva trovarsi o essersi rifugiati i militari, al cui sterminio anelava, ricercando segnatamente e chiamando a nome i sergenti Cane e Danesi, il caporal maggiore Morzillo, il caporal furiere Contardi ed il soldato Codara, premunendosi in pari tempo, con un fuoco ben diretto ed altre precauzioni, contro ogni sorpresa di chi per arrestarlo avesse potuto venirgli di fronte, ai fianchi, alle spalle.

Bisogna premettere che fra il Misdea ed altri soldati di varie provincie c'era stata una disputa che minacciava di trasmodare e che il Misdea aveva riaccesa provocando con parole e vie di fatto il soldato Codara dal quale s'era buscato uno schiaffo.

Le vittime.

La ribellione a mano armata del Misdea durò per circa mezz'ora, e ne furono conseguenza:

La morte quasi istantanea del caporale Roncoroni Girolamo della quinta compagnia, che riparatosi nel dormitorio dei sott'ufficiali, venne da un proiettile, che perforò la porta mentre il Roncoroni stesso stava puntellandola, colpito nell'inguine ed ebbe recisa l'arteria crurale, dopo di che il Misdea gli scaricava altro colpo, per non avergli voluto il caduto indicare dove fosse il sergente Cane;

La morte del soldato Ceccarelli Pietro della sesta compagnia, ferito nella latrina dallo stesso proiettile, che prima trapassò il petto al soldato Feriati Francesco e poi ando a rompere tre costole e perforare il polmone, il fegato e gl'intestini al Ceccarelli;

La morte del soldato Cari Salvatore della quinta compagnia, perforato nel petto da un proiettile;

Rollengo G. B. della quinta compagnia, fu trapassato, nella latrina, da un proiettile negli intestini;

Larussa Mercurio, della settima compagnia, nella latrina, ebbe perforata la regione gluteo superiore destra con recisione dell'arteria corrispondente;

Cappello Giovanni della quinta compagnia, fu ferito alla faccia con lacerazione delle labbra, rottura di denti e dell'osso zigomatico, uscendo il proiettile dal sopracciglio sinistro, poi si gettava dalla finestra della latrina nel cortile ad 11 metri di altezza e riportava una lesione traumatica, con rottura del fegato e della vena aorta;

Il soldato Zanoletti Giuseppe della quinta compagnia, fu ferito alle spalle dal primo colpo nella camerata, il proiettile gli lese la colonna vertebrale e il midollo spinale, donde la cangrena.

E tutti questi morirono in seguito alle ferite. Nel tirare in tutte le direzioni, per non esser preso, il Misdea tentava poi d'uccidere il sergente Subry Umberto, del 6o bersaglieri con un colpo tirato a dieci passi di distanza, mentre il Subry, insieme al caporale Bono del 19o fanteria, scavalcava un muro divisorio delle camerate per andarlo ad arrestare, cagionandogli due ferite al ginocchio destro e alla coscia sinistra con lo stesso proiettile

Il Misdea diresse un colpo al gruppo dove si trovava il caporale Bono seduto sul proprio letto: il proiettile fischiò presso il caporale, e andò a colpire il soldato Zanoletti seduto sul letto attiguo, un secondo colpo fu diretto al Bono mentre tentava scavalcare il muro col sergente dei bersaglieri Subry;

Al caporale Pistone Biagio della 5a compagnia, il Misdea, tirò un colpo, mentre dalla seconda camerata veniva nella prima per conoscere la causa della prima detonazione, il colpo gli sfiorò l'orecchio;

Al sergente Cane Mario funzionante quella sera da furiere, il Misdea tirò un colpo, quando, udite le due prime detonazioni ed uscito dalla fureria entrava nella camerata ove era Misdea, per arrestarlo, ed il proiettile gli passò a breve distanza.

Tirò anche qualche colpo nella direzione del letto del sergente Danesi della 6a, che si destò dei primi, e potè ripararsi in un ripostiglio attiguo al dormitorio seguito dal caporale maggiore Morzillo e preceduto dal soldato Mellera.

Finalmente il Misdea deve rispondere delle ferite riportate dai soldati Mellera e Gay che spaventati dall'immane massacro si precipitarono, il primo dalla finestra del ripostiglio, il secondo da quello della latrina.

I racconti dei testimoni.

Da alcuni soldati presenti al fatto, ho potuto raccogliere alcuni particolari tutt'ora inediti.

Il Misdea tirava come un indemoniato. Nella latrina erano una entina di soldati, e non tutti ricorsero al mezzo suggerito dallo spavento, di cacciarsi dentro le lurde aperture. Pensarono invece a spegnere il lume, e così non rimasero vittime tutti coloro che colà si trovavano.

Così pure, direttosi egli alla foreria, dove era raccolto un altro gruppo di militari, questi spensero il lume. Si attribuisce a tale oscurità — mezzo di difesa suggerito dallo spavento — il fatto singolare del picchetto di guardia schieratosi in due ali all'uscio comune delle camerate, senza agire e quasi aspettando che il delinquente esaurisse le cartucce. Altro che esaurire! Ne aveva ottanta.

— *L'ultima sarà per me!.* — così disse al caporale maggiore della 5.a compagnia Cundari.

Il caporal maggiore Cundari è calabrese, di Montepaone in provincia di Catanzaro.

Era sul letto. Quando cominciò a tirare il Misdea, tentò di alzarsi; ma il Misdea gli disse:

— No, non ti muovere; sta fermo.

— Ma tu ucciderai anche me.

— No, noi siamo paesani; non ti tirerò, ma non ti muovere — e lo baciò intenerendosi nel dirgli che era suo compatriota.

Il Cundari, tremando, non si mosse.

Quando poi il sergente Subry dei bersaglieri comparve a scavalcare il muro e il Misdea puntò da quella parte, il Cundari si precipitò dal letto e corse in un'altra camerata.

Misdea lo raggiunse e lo fermò; ma, di sotto un letto dove s'era nascosto, gli uscì alle spalle il trombetta Circelli e lo prese alle spalle. Il Cundari allora si slanciò e lo prese davanti per le gambe e gridò *allarmi.*

Misdea gridò: *Ah traditore! oh quanto mi pento che non t'ho ammazzato!*

Corse il soldato Pieri 2°, e in tre lo trascinarono in un'altra camerata.

Ho detto, che vi era stato un alterco, nel quale il Misdea aveva buscato uno schiaffo, da lui ricambiato con una pioggia di pugni.

Vi sono testimoni, che affermano aver visto il Misdea cominciare quel giorno col bere bicchierini di acquavite, terminando coll'essere ubriaco fradicio.

Tutti i testimoni, dal colonnello al furiere, negano che vi fosse nel reggimento una specie di partito piemontese-lombardo proclive a deridere i calabresi. Su questi dati di fatto non esistono, nè possono esistere testimoni borghesi o estranei al reggimento. Quindi la provocazione non potrebbbe provarsi.

Non servirebbe a nulla, anche potendosi provare, perchè il codice penale militare non ha attenuanti per una insubordinazione con vie di fatto seguita da morte.

La capacità a delinquere.

La ferocia naturale del Misdea e, come dicono i giurisperiti, la di lui capacità a delinquere verrà sostenuta dall'accusa per mezzo di numerose testimonianze.

Difatti i di lui compagni raccontano che gli era abituale la minaccia di tagliare la testa, ed aveva detto a taluni;

— Badate! non voglio farmi male alle mani; ma qualche volta prendo il fucile e *vi sparo* tutti.

Dicono che era facile al risentimento e aveva conservato rancore al furiere per una punizione statagli inflitta da quel sott'ufficiale.

Dieci giorni prima pretendeva con prepotenza che il caporale furiere Leotardi lo dispensasse dalla guardia. Il caporale non poteva contentarlo senza mancare al proprio dovere ed egli gli disse adirato:

— Se tu non fossi caporal furiere, qui te la tirerei una...

E indicò col dito la gola facendo atto di sparare una fucilata. Il caporal Leotardi non gli fece rapporto perchà la minaccia gli aveva fatto paura.

Non poteva soffrire i graduati contro dei quali presentava anche reclami infondati, e per tale motivo era stato punito dal maggiore La Porta. Ma non aveva maniere gentili neppure con i borghesi: tanto è vero che nel pomeriggio di quel giorno di Pasqua aveva menato una sciabolata ad un cocchiere che inavvertitamente lo aveva sfiorato con la frusta.

Napoli, 19. La sala è stipata. Altra folla si accalca appiedi delle scale del tribunale.

Presiede il tenente colonnello Nascimbene. Leggesi l'atto d'accusa e vien fatto l'appello di 50 testimoni d'accusa e 16 di difesa.

Si leggono i documenti e si procede agli interrogatori.

Interrogasi l'accusato e tre testimoni.

Nessun incidente.

È sospesa la seduta che si riprenderà domani.

ULTIMO CORRIERE

La maggioranza.

Roma, 19. Alla adunanza tenuta stasera dalla maggioranza erano presenti tutti i ministri.

Intervennero circa 120 deputati.

Chiesero spiegazioni sulle convenzioni gli on. Guala, Cavallini, Camporeale, Sani, Luchini Edoardo.

Risposero Depretis, Grimaldi, Magliani e Genala dando le spiegazioni richieste sulla parte finanziaria, tecnica dei contratti e sulle tariffe ferroviarie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 19. Furono ultimati i lavori di sostegno ai muri dello Stadttheater, ed è tolto ormai il pericolo di crollo. Continuano gli esami da parte della Polizia coll'arrestato falegname Pewny per eruire le cause dell'incendio.

L'Imperatore elargì del suo peculio privato 1500 fior. a favore del personale di servizio, e 300 fiorini pei feriti.

S. A. l'Arciduca Guglielmo elargì f. 400 pel personale dello Stadttheater.

Il comico di Corte, Tyrolt, si presentò al presidente di Polizia, onde ringraziare per la munificente elargizione dell'Imperatore.

Shanghai, 19. Il *China Herald* dice che il vicerè Yunkive cadde in disgrazia avendo ritirate le truppe chinesi dal Yunam senza ordine.

Stoccarda, 19. Il re è leggermente indisposto con leggera febbre; resterà in camera qualche giorno.

Pietroburgo, 19. Il principe Guglielmo di Prussia depose una corona sulla tomba di Alessandro.

L'Imperatore e l'Imperatrice a mezzogiorno entrarono nel palazzo d'inverno, ove Guglielmo presentò al granduca ereditario le insegne dell'Aquila Nera.

Quindi alla presenza dei Sovrani, dei principi stranieri, dei granduchi e del corpo diplomatico, il principe ereditario, nella chiesa del palazzo, giurò di restare fedele all'Imperatore, alla patria e alle leggi che regolano la successione al trono.

Furono tirati 301 colpi di cannone.

Poscia il corteo si recò nella sala San Giorgio ove il principe ereditario giurò fedeltà militare sulla bandiera del reggimento Cosacchi di cui è capitano.

Iersera nel Campo di Marte ebbe luogo una festa campestre. Ordine perfetto.

L'Imperatore e il Granduca ereditario percorsero in carrozza scoperta la passeggiata Newsky salutati con entusiasmo. Le case erano pavesate ed ornate di fiori e dei busti dell'Imperatore. Tutta la città era illuminata. Due teatri imperiali diedero rappresentazioni straordinarie. Gli allievi delle scuole degli Istituti di beneficienza vi furono ammessi gratuitamente.

Lipsia, 19. La Corte imperiale condannò Heutsch a 9 anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per lo stesso tempo; Kraszewski a 3 anni e sei mesi di detenzione in una piazza forte.

Suakim attaccata dai ribelli.

Suakim, 19. Stanotte, alla distanza di cinquanta metri, i ribelli attaccarono la città.

Durante due ore venne fatto un fuoco di moschetteria vivissimo; le case sono crivellate di palle.

Le truppe non risposero; la situazione è critica.

Grande incendio.

Costantinopoli, 19. È scoppiato un grande incendio nel Bey-bazar presso l'Ancora:

Millecinquecento case rimasero distrutte nonchè undici moschee e parecchi istituti religiosi. Vi sono 11 morti.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Il rimedio migliore contro la *gotta* e le sue manifestazioni quale sia, lo prova la lettera seguente diretta al sig. Ernesto Mazzolini di Gubbio «Voglio rendere pubblica testimonianza al vostro «Liquore di Pariglina» al quale, dopo 12 anni d'indicibili tormenti vado debitore della quiete e della tranquillità della mia vita. Tutti i mezzi prescritti dai più rinomati Dottori erano riusciti infruttuosi, e già essi ed io avevamo rinunciato ad ogni speranza, quando per combattere una ribelle bronchite mi venne in Arezzo raccomandato l'uso del vostro Liquore, ritenendosi la pertinacia del morbo figlia di discrasia umorale. Dopo l'uso di 5 delle vostre bottiglie non sono stato più assalito dai terribili dolori ai reni e alla vescica, i quali venivano caratterizzati per «gottosi». È più di un anno che sono libero di quel male che mi faceva odiare la vita, e in ogni primavera, come ho fatto, penso di rinnovare la cura miracolosa che mi ha ridonato la salute e la pace. — Acri (Cosenza), 7 dicembre 1883 — Dev.o Conte Angelo Salvidio».

La **Pariglina Mazzolini** di **Gubbio** che è pure un rimedio sicuro per la cura dell'artrite, reumatismo, linfanticismo, scrofola, si vende al R. Stabilimento in Gubbio a L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza bottiglia — Spedizioni franche ovunque.

Deposito in Udine Farmacia: **Bosero e Sandri.**

GRAN SUCCESSO DEL GIORNO

Il più bello ed utile regalo

da farsi alle Famiglie è il

BREVETTATO LUME A GAS DI BENZINA

MARGHERITA

premiato dalle LL. MM.

il Re e la Regina d'Italia

FORME VARIATE - LUCE

ECONOMIA - ELEGANZA - SICUREZZA

PULIZIA

I lumi MARGHERITA realizzano il più perfetto dei sistemi d'illuminazione conosciuti fino ad oggi.

Essi abbruciano senza lucignolo e senza vetro, non producendo nè fumo nè odore.

Unico per la vendita in Udine **D. Bertaccini.**

TRE APPARTAMENTI

d'affittare

in I, II, III Piano Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

Premiata fabbrica di Birra

Fratelli Kosler Lubiana

Deposito

e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileia — *dirimpetto la Stazione ferroviaria.*

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

(TRENTINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi. — Sala elettroterapica. — Inalazioni. Aria compressa.

Aperto dal 1° Maggio a tutto Sett.

Fratelli Dottori WAIZ *proprietari.*

MUNICIPIO DI LODI

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 marzo 1883 e 8 febbraio 1884

La sola che abbia destinato, in 150,000 *biglietti* **300 Premi** *dell'effettivo valore*

DI LIRE 45,000

cioè: lire 10 *mila,* 5 *mila,* 2 *mila,* 1000, 500, 400, 300, *ecc., ecc.*

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi

Prezzo UNA Lira

SOLLECITARE LE DOMANDE

I Biglietti si vendono esclusivemente in LODI presso il Comitato.

In UDINE presso i Cambiavalute BALDINI e ROMANO Piazza Vittorio Emanuele.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con doratura, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in fiocche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapé, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e d'imbalaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia aggiungere L. 5 50.

L'imbalaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imbalaggio di una ottomana vi è l'occorente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, **Milano.** — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI ECONOMICI, CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Stabilimento Bagni

Porta Venezia.

Bagni caldi in vasche solitarie

Bagni freddi a doccia

Bagni caldi.

I^a *Classe L. 1 per bagno.*

II^a *» L. 0.60 » »*

Bagni a Doccia L. 5.00.

Nuovo Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell' Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell' importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi* e *F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

UDINE N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

CASE FILIALI

Milano — Foro Bonaparte, n. 44 di fronte al Teatro dal Verme

Udine — Via Aquileia, n. 33.

GIUSEPPE COLAJANNI
Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA
Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 maggio	vap. **Sirio**	1.a cl. L. 750	2.a cl. L. 550	3.a cl. L.	170
1 giugno	» **Adria**	» 650		»	160
15 id.	» **Orione**	» 750	» 550	»	170
1 luglio	» **Umberto I.**	» 750	» 550	»	170

Viaggio garantito in 20 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.

Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

Per **RIO JANEIRO** — **Brasile** —

15 maggio	vap. **Sirio**	1.a cl. L. 750	2.a cl. L. 550	3.a cl. L.	160
1 giugno	» **Adria**	» 650		»	160
15 id.	» **Orione**	» 750	» 550	»	160
1 luglio	» **Umberto I.**	» 750	» 550	»	160

PER NEW-YORK (direttamente)

Partenza dal Porto di GENOVA 9 e 23 maggio	550	» 400	»	135
Partenza da GENOVA 22 maggio	590		»	130

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad esssere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall' Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l' alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell' interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. **Antonio De Nardo,** in Via Aquileia, n. 33

CASE SUCCURSALI

Sondrio — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE
DI
ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST
SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1882

Capitale interamente versato	*Totale Fondi di Garanzia*
L. 7,500,000.00	**L. 50,685,987.05**

L' ISPETTORATO GENERALE D' ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

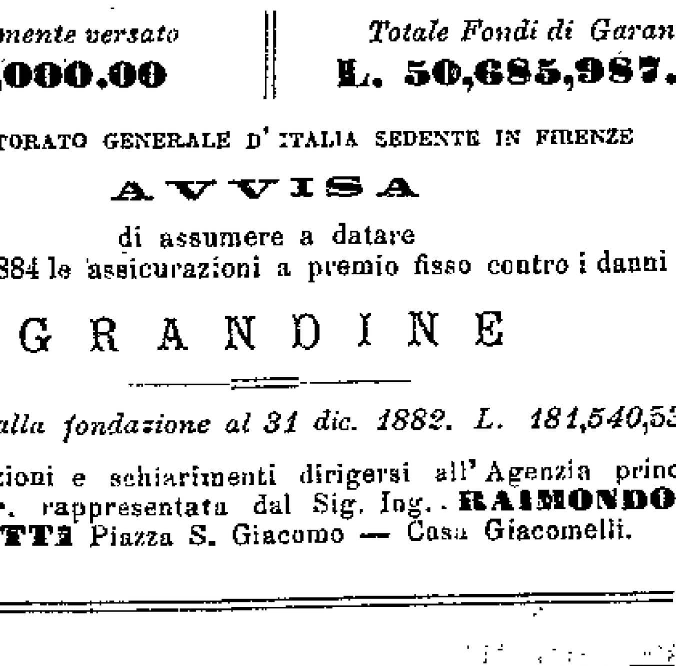
di assumere a datare dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

G R A N D I N E

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882. L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all' Agenzia principale di **Udine**, rappresentata dal Sig. Ing. **RAIMONDO MARCOTTI** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

ALLEVATORI BOVINI!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

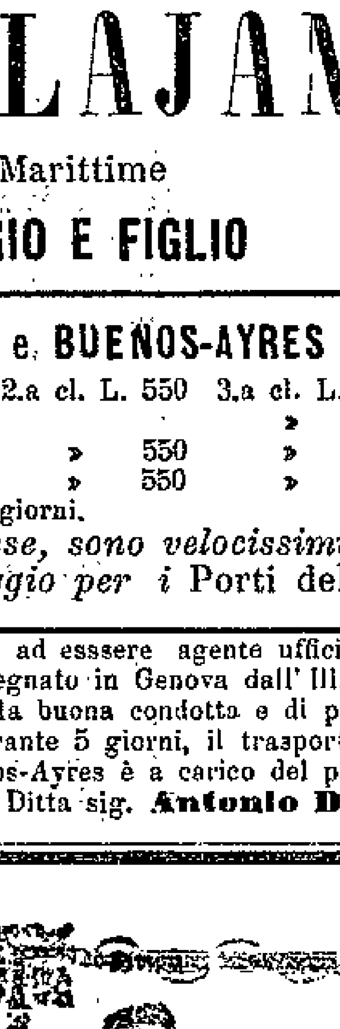
Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma e migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.



SI REGALANO

1000 LIRE

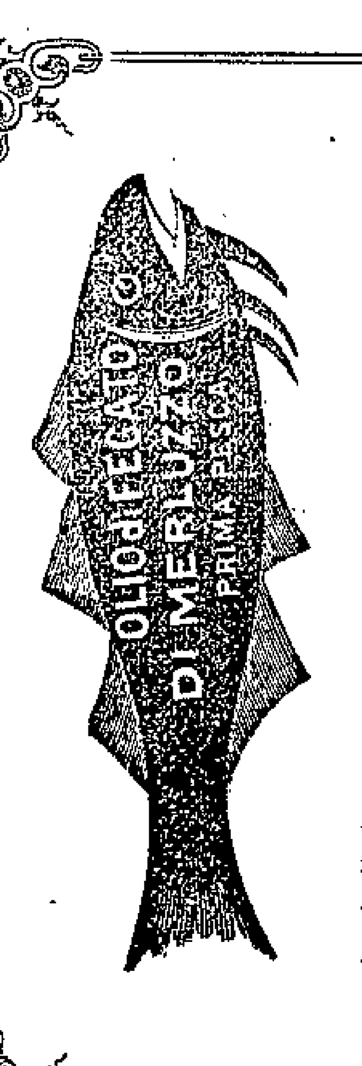
a chi proverá esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D' Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Gurcinetti 13 — Ancona Domenico Barilari. Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pelio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Mussari Corso V.E — Roma G Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camm 184 Via Nuova.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO



In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

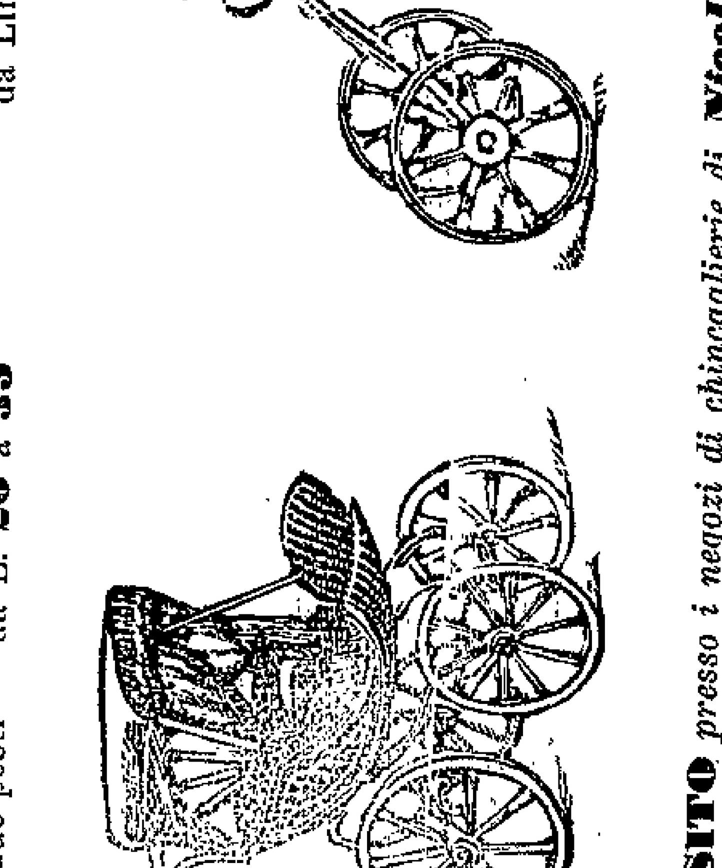
Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

VELOCIPEDI
per fanciulli da Lire **14** a **35**

CARROZZELLE
per condurre a passeggio i bambini ad uno e due posti — da L. **20** a **35**



DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novita

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.15 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p. m.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.10 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.0 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »